Nuovo Quotidiano di Puglia
pag. 13 - sabato 02 giugno 2007

Ieri conferenza al Tiziano con Mantovano, Congedo e gli altri eletti

"La città" fa festa Ed entra in giunta

«Quanti assessori? Una rappresentanza adeguata»

Senza la lista "La città", a Lecce il 10 giugno si sarebbe votato nuovamente per il ballottaggio fra Paolo Perrone e Antonio Rotundo. Sta in questo, nel 7,8% dei consensi raggiunti domenica scorsa dalla lista di Saverio Congedo, Giuseppe Ripa, Lucio Inguscio e poi Luigi Coclite, Pierpaolo Signore, Corrado De Rinaldis, Valerio Melcore e tanti altri, con la benedizione del senatore Alfredo Mantovano, il valore aggiunto che l'associazione "La città" si proponeva di portare in dote al centrodestra quando nacque lo scorso 24 febbraio.

Lucio Inguscio

Giuseppe Ripa

Luigi Coclite

Allora l'evento avvenne all'Hotel Tiziano, e ieri, per dirla con Congedo, tutti i "cavalieri che fecero l'impresa" si sono ritrovati sul luogo del "delitto" per fare un bilancio di questa esperienza e tracciare le linee dei futuri impegni. Che saranno sì, come ribadito da Congedo, i temi della "sicurezza, delle politiche in favore della famiglia, della tutela del piccolo commercio, dell'assistenza domiciliare, della lotta serrata alla tossicodipendenza, dell'efficienza della machina amministrativa", ma coniugati con "un'adeguata rappresentanza in giunta della compagine".

Un risultato positivo, quello de "La città" che il senatore Mantovano non userà per una resa dei conti in An: «Questa lista - ha precisato il senatore - non è nata per regolare conti dentro An ma per dare un contributo al centrodestra e portarlo a vincere le elezioni di Lecce al primo turno. Cosa che non è successo a Castellaneta, dove si va al ballottaggio perché un assessore di An si è candidato in proprio; non è accaduto a Matera dove si va al ballottaggio perché un assessore regionale di An ha appoggiato un altro candidato. E di esempi ne potrei fare diversi altri. A Lecce questo non è successo perché, con un atto di responsabilità nei confronti dell'intera coalizione, la lista 'La città' ha evitato la dispersione del voto e fatto vincere la coalizione al primo turno». Se il successo è stato innegabile al Consiglio comunale, dove "La città" o la quarta forza politica e la terza del centrodestra dopo An e Forza Italia, è stato addirittura sorprendente nei quartieri dove le liste dell'associazione hanno raggiunto il 10,95% al Centro-Mazzini, il 13,02% allo Stadio-Santa Rosa; l'8,69% al Leuca-Ferrovia, l'8,28% al Rudiae e, infine, il 7,34% al Litorale.

Questo successo è stato ottenuto «grazie all'iniezione di umanità, competenze, entusiasmo e idee, bloccando così un processo di disgregazione della coalizione. Il lavoro svolto è stato duro, reso più difficile - ha affermato Congedo - dall'atteggiamento di alcuni esponenti di An che hanno ritenuto di spendere parte importante del loro prezioso impegno elettorale non già per polemizzare con la sinistra o per sostenere il comune candidato sindaco, ma per scomunicare una lista alleata offrendo, peraltro, un'immagine negativa di divisione interna e dando argomenti ad avversari alle corde». Che poi di questo successo non ne abbia approfittato in prima persona Congedo, finito per essere il secondo degli eletti, questo è dovuto al fatto - ha assicurato Inguscio, il primo degli eletti e probabile futuro assessore - «che Erio si è sacrificato molto per il successo della lista, pensando all'organizzazione dell'intera campagna elettorale e trascurando la sua personale ricerca di consensi». Non è mancata la stoccata polemica nei confronti di Adriana Poli Bortone, quando Congedo ha detto: «A Paolo chiederemo un diverso stile di governo». Quanti assessori andranno a "La città"? Al momento non si sa, «dipenderà dalla ridefinizione delle deleghe che Perrone ha assicurato di voler fare per renderle più razionali ed organiche, dal numero degli assessorati che si dice di voler diminuire. Di certo ci aspettiamo - ha concluso Congedo - una rappresentanza adeguata».

A.A.

A diffusione interna - Vietata la riproduzione